

GRANDI RISCHI: SGARBI, "PROCURATORE ROSSINI CHIEDA SCUSA"

7 Giugno 2010

L'AQUILA - "Vedo persone che stimo indagate dal procuratore capo della Repubblica dell'Aquila sulla base di assurdità". Così commenta il critico d'arte Vittorio Sgarbi (*nella foto*), nel commentare l'inchiesta aquilana su sette esponenti della Commissione Grandi rischi che si riunì all'Aquila il 31 marzo del 2009, cinque giorni prima dalla devastante scossa del 6 aprile.

"È una strana sensazione - attacca Sgarbi - quella di vedere rovesciata la verità; Rossini deve chiedere scusa a Barberi, Boschi e Bertolaso per le accuse finte formulate".

Secondo la Procura, che indaga sull'ipotesi di reato di omicidio colposo, dopo quella riunione furono date rassicurazioni senza assumere azioni preventive. "Barberi, Boschi e Bertolaso - dice ancora Sgarbi - anziché studiare le scosse non avrebbero avvisato la popolazione del pericolo. Questo per un procuratore che anziché fare le indagini su responsabilità vere, individua responsabilità innaturali".